Anno XXII. Sabato 14 Agosto 1869 N. 182

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 10 agosto nella sua parte ufficiale contiene:

Decreto approvante l'annessovi regolamento per la ricostituzione del Consiglio amministrativo del collegio Carlo Alberto in Torino.

Decreto preceduto da relazione del ministro della Marina che porta da una a due le razioni dei foraggi di competenza pei maggiori del corpo fanteria marina.

Decreto approvante l'applicazione della tassa di famiglia e di fuocatico in provincia di Salerno.

Decreto che autorizza una spesa straordinaria di L. 300 mila per concorso alle spese di esperienze da fare in un tratto di strada ordinaria tra il nostro confine e Lansleburg del sisema funicolare Agudio per superare le forti pendenze coi treni delle ferrovie ordinarie.

Decreto approvante l'atto notarile con cui le Finanze dello Stato cessero al municipio di Torino la proprietà dell'intero sviluppo della strada tra il ponte della Dora detto delle Benne e il fabbricato del R. Parco.

Disposizioni nell'ufficialità dell'esercito, e nel personale dell'ordine giudiziario.

L'ASSASSINIO DELLA SARTORIS

Colle seguenti ultime notizie e rettifiche del *Pungolo* di Napoli completiamo il racconto del tragico avvenimento che da più giorni occupa tutta la stampa italiana:

Finalmente a poco a poco, anche sopra quella lugubre tragedia che ha avuto il suo primo svolgimento sulla linea ferroviaria da Napoli ad Isoletta e il cui ultimo atto contristò due sere sono gli abitanti di Santa Maria Capua-Vetere, va facendosi la luce, e se le cause determinanti rimangono ancora ne' loro intimi particolari celate, le circostanze del fatto luttuoso si vanno ognor più schiarendo e precisando.

E a noi vengono comunicati ragguagli, i quali rettificando e correggendo in parte almeno le prime notizie, rilevano di questo dramma terribile, quanto al suo lato di azione estrema, tutti i più minuti particolari.

Pubblicandoli crediamo di poterne garantire l'autenticità.

La prima circostanza sulla quale vertevano i maggiori dubbi, riguardava il luogo ove l'infelice contessa Cattaneo avesse potuto essere aggredita nel suo compartimento ed uccisa.

Ora su ciò le incertezze sono, pare, completamente levate.

La signora fu vista affacciarsi, si assicura, alla stazione di Cassino, mentre a quella di Isoletta era già cadavere.

Pare quindi fuori di contestazione che il misfatto sopra di lei sia stato consumato fra Cassino ed Aquino.

E questa ipotesi verrebbe anche confermata dalla deposizione di due contadini, i quali, trovandosi già di buonora a lavorare sopra un terreno accosto alla ferrovia a breve distanza da Cassino asseriscono di avere udito due colpi d'arma da fuoco proprio nel momento del passaggio del convoglio.

La contessa infatti fu trovata uccisa non con un col colpo solo, ma con due — l'uno sotto la regione mammaria, l'altro nel capo. — Ai piedi di essa stava, come si disse, il *revolver* a cinque colpi, ma carico ancora soltanto di uno — più in là il berretto dell'uccisore che nell'orgasmo causatogli dal delitto commesso dovette abbandonar l'uno e l'altro nella vettura.

La versione della rottura dei cristalli dello sportello e dei tagli che si sarebbero ravvisati sulle mani della contessa, non che della lotta che questa avrebbe sostenuta col suo assalitore, non sembra avere alcun fondamento, poichè nessuno indizio di tuttociò è stato raccolto nelle indagini praticate dagli agenti di pubblica sicurezza.

Pare invece che il Negro avesse aperto addirittura lo sportello della vettura e vi si fosse cacciato dentro per commettervi il premeditato assassinio — ciò che potrebbesi desumere anche dall'essersi trovate sulla maniglia dello sportello delle impronte di sangue che egli aveva dovuto lasciarvi all'atto di chiuderlo.

Che l'uccisore poi fosse caduto o si fosse lanciato giù dal convoglio e dove ciò avesse potuto succedere, non si è riusciti ancora a ben constatare — il certo è che egli, dopo il misfatto, portava sul volto alcuni segni che non indicavano punto di essere disceso dal treno in una fermata regolare — e tali segni erano due denti spezzati e quattro ferite sulla faccia.

S'ignora pure finora quale itinerario avesse percorso dopo che ebbe abbandonato il convoglio. Egli però giungeva la sera susseguente, cioè del 6, verso le 10, in S. Maria Capua-Vetere, a piedi, col capo nudo e vestito di soprabito e pantoloni neri.

Questo strano abbigliamento, le ferite del volto e una certa aria sospettosa e guardinga nel suo andamento, destarono l'attenzione di due carabinieri che fattiglisi dappresso lo richiesero di qualche spiegazione e della sua identità.

Rispose egli, chiamarsi Carlo Bianchi, impiegato del Demanio e Tasse — che aveva noleggiato una cittadina per farsi trasportare — che giunto ad un punto della strada dove non si scorgeva anima viva, il cocchiere che avealo veduto provvisto di orologio e catena, tentò di derubarlo — che egli si difese e nella colluttazione aveva perduto il berretto e riportate le ferite del volto.

Questa narrazione non appagò punto i due militi della benemerita arma, i quali però, alla sua richiesta di volergli additare un albergo decente, tanto per non perderlo di vista, lo condussero in una locanda tenuta da un tal Ricciardi, facendosi premura di avvisarne il delegato di pubblica sicurezza.

Verso la mezzanotte il sedicente Bianchi chiese un gelato. — Si mandò a cercarlo, ma non se ne rinvenne — Allora ordinò al cameriere che gli portasse dell'acqua con aceto per lavarsi. — Indi a poco questi ritornò, ma nell'entrare che fece nella camera la trovò deserta e solo intese un tonfo dalla parte della strada.

L'ospite si era gettato giù dal balcone ed era rimasto cadavere sul lastrico della via!!

Accorso il delegato di pubblica sicurezza ebbe a ravvisare in quell'uomo i connotati che gli erano stati già spediti del luogotenente signor Carlo Negro, dei *Lancieri Vittorio Emanuele*, supposto autore dell'assassinio della contessa Cattaneo. E un altro indizio che fosse proprio lui, lo trovò nelle iniziali *C. N.* della camicia che aveva addosso.

E così ebbe termine e complemento la triste tregedia. — Dopo l'assassinio il suicidio!

Ieri intanto furono per telegrafo chiamati da Napoli a S. Maria parecchi ufficiali dei *Lancieri Vittorio Emanuele* per l'atto di riconoscenza — E l'identità del Negro fu constatata e consacrata in apposito verbale.

In quanto all'infelice contessa, la famiglia di lei, all'annunzio datole del luttuoso avvenimento, pregò per telegrafo da Voghera l'autorità politica che le fossero fatti modesti funerali. — La sua volontà fu eseguita ed essa fu sepolta in Arce.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — La ventura domenica, 15 del corrente agosto, avrà luogo la inaugurazione dell'Istituto Forestale di Vallombrosa, solennità la quale sarà presieduta dal ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio.

— Sappiamo che sulla proposta dell'onorevole ministro Minghetti è stato già firmato il Reale decreto che istituisce un Consiglio dell'Industria e

del Commercio, all' esame del quale saranno d' ora in avanti portate le quistioni tutte che riguardano lo sviluppo economico del paese.

TORINO — L' altro dì, il Principe Amedeo colla consorte ed il Principe di Carignano partirono alla volta di Monza per salutarvi la Regina del Portogallo, Maria Pia di Savoia.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Il *Constitutionnel* annunzia che Forcade si dispone ad una parte attiva nei lavori del Senato, e che nella discussione confermerà la politica progressista del governo.

Al campo di Châlons vi sono due ufficiali superiori svedesi, due italiani, uno inglese ed il colonnello di stato maggiore prussiano, conte di Waldersee, uno degli ufficiali più distinti della Confederazione del Nord. È capo dello stato maggiore del II corpo di armata che ha il quartier generale a Cassel. Egli è alloggiato nella baracca di un generale suo amico.

AUSTRIA — A Vienna si ritiene che l' ultimo discorso di Beust pronunziato dinanzi alla Delegazione cisleitana e segnatamente ciò che disse l'arcicancelliere dell' impero circa alle relazioni del gabinetto austriaco con gli altri Stati della Germania possa fornire argomento a nuove polemiche per parte della stampa prussiana.

Cronaca locale e fatti vari

CONSIGLIO COMUNALE
DI FERRARA

Questo dì 18 *Giugno* 1869 *alle* 12 *merid.*
Sessione straordinaria

Cont. e fine vedi N. 179, 180, 181.

Esaminati i progetti il Consiglio viene a deliberare partitamente ciascun lavoro indicato dalla Commissione sopra proposta del Consigliere Gattelli di sospendere intanto la costruzione del mercato coperto atterrando però nel frattanto le fabbriche a mezzo giorno il Consiglio, a maggioranza delibera di tenere in sospeso i lavori indicati al N. 1 e 6 fino a che la Commissione presenti un nuovo progetto parziale, fermo intanto l'atterramento delle fabbriche suddette a mezzogiorno secondo le indicazioni date dalla Commissione; e fermo pure lo spianamento e la livellazione dello spazio compreso fra il Castello e la via Spadari.

Approva a maggioranza il lavoro N. 2 sebbene nel progetto siano comprese le spese di occupazioni e sproriazioni, il Consigliere Novi vuole stabilita la massima che quando il Consiglio ha deliberato un lavoro, questa deliberazione comprenda tutto quanto è necessario per eseguirlo, senza bisogno che ulteriori deliberazioni conferiscano le facoltà necessarie per il dettaglio delle singole parti a chi è incaricato della esecuzione.

Non ritenendo il Consiglio di procedere a votazione su questa massima, delibera che in forma di dichiarazione sia inserita nel Verbale.

A maggioranza è pure approvato il lavoro N. 3, con dichiarazione di lasciar sussistere nel piazzale esterno la nuova fabbrica Devoto e deviando per conseguenza la linea.

Al Consigliere Novi che non vorrebbe fosse tollerata la costruzione del Devoto fatta manifestamente per contrariare i disegni del Comune, risponde il R. Sindaco che mancando il Decreto di utilità pubblica era ed è inefficace l' opposizione a chi fabbrica sul suo.

Il lavoro N. 4 è approvato a maggioranza con questa aggiunta del Consigliere Gattelli, di modificare le guglie della Barriera in modo che senza danno dell' armonia dell' intero lavoro si consegua possibilmente un minore dispendio non disgiunto da un miglior effetto prospettico.

Finalmente dopo qualche discussione è pure approvato il lavoro N. 5.

Dopo ciò il Consiglio ad unanimità conferisce alla Giunta la facoltà di fare le pratiche opportune per conseguire la dichiarazione di pubblica utilità per i suddescritti lavori comprendendovi anche quelli che momentaneamente rimangono sospesi.

13. Sistemazione di un tratto di strada in Pontelagoscuro.

Riferisce il R. Sindaco.

Un reclamo contro l' infelice stato della Viabilità in Pontelagoscuro inserto nella Gazzetta Ferrarese del 10 aprile, fu raccomandato al Comune dalla Prefettura e dalla Deputazione Provinciale.

Per una parte possono recarvi a suo tempo un riparo gli studj già cominciati per la sistemazione delle strade foresi. Ma intanto è urgente la sistemazione della strada a destra del paese da farsi dopo ottenuta la concessione governativa prescritta dall' art. 122 della legge sulle Opere Pubbliche.

Secondo il parere dell' Ufficio Tecnico questa sistemazione potrebbe o fermarsi al primo o prolungarsi al secondo sbocco della nuova stazione.

Nel primo caso la spesa sarebbe per sistemazione L. 7592. 51, per manutenzione L. 1034. 94.

Nel secondo per sistemazione Lire 10841. 15, per manuten. L. 1339. 10.

Il Consiglio a maggioranza delibera che debbasi procedere alla sistemazione fino al secondo sbocco della stazione con facoltà di eseguirla anche a ghiaia.

Non è però ammessa la mozione del Consigliere Santini di stanziare in via straordinaria nel bilancio di quest' anno il fondo occorrente, per cui il lavoro dovrà farsi quest' anno ma pagarsi coi fondi dell' anno venturo.

Avendo poi il R. Sindaco fatto conoscere la necessità di definire la conduzione legale del Porto di Pontelagoscuro sia per la sistemazione del nuovo palo, sia per definire la questione relativa alla vecchia piarda, il Consiglio incarica la Giunta di provvedere a norma di legge e nel miglior interesse del Comune.

14. Sistemazione delle strade Pioppa e Bellaia in Casaglia. Analogo progetto dell' ufficio Tecnico.

Il signor Giovanni Bolognesi con istanza 9 febbraio 1868 si offriva di eseguire a sue spese questa sistemazione con diritto a rifusione se le dette strade venissero a divenire Comunali.

Un piano d' esecuzione dell' ufficio Tecnico farebbe ammontare questa spesa a L. 5478. 83.

Il Consiglio, ritenuto che la sistemazione delle strade foresi deve coordinarsi ad un solo concetto secondo il quale effettuare poi a tempo debito i relativi pagamenti delle opere necessarie, delibera a maggioranza

Che possa il Bolognesi eseguire la sistemazione delle strade Pioppa e Bellaia secondo il piano presentato dall' ufficio Tecnico purchè non esiga il rimborso a tempo determinato ma lo attenda quando, secondo il sistema da fissarsi sia per venire il suo turno.

Dopo ciò si è sciolto l' adunanza.

Nell' interesse dell' Accademia filarmonico-drammatica, e per fare omaggio ai giusti e nobili intendimenti della Commissione che venne incaricata di rinvenire i mezzi più acconci per riparare allo sbilancio economico della lodata Accademia, di buon grado inseriamo:

All' Illustrissimo signor Conte CLETO GNOLI, *Presidente dell' Accademia Filarmonico-Drammatica di*
FERRARA

Quando nell' ultima sua adunanza codesta onorevole Presidenza deliberava d'invocare il concorso di tutti i soci accademici pel compimento della sottoscrizione alle L. 30 mila necessarie al soddisfo degli impegni dall' Accademia incontrati un grave e felice avvenimento si compieva.

La Presidenza non ismentiva il suo antico valore — Lode all' animosa — Fu dessa che meditò e condusse a buon termine il felice connubio della società Filarmonico con quella Filodrammatica. Fu dessa che seppe convincere i soci della necessità di un locale stabile per le accademiche esercitazioni. Fu dessa che colle sue cure indefesse realizzò sì bel pensiero ottenendo sussidj che mirabilmente servirono alle prime più urgenti spese. Lode, ripeto, lode sia alla benemerita, alla coraggiosa. Critica e calunnia tentaron lor armi, ma la buona natura dei Ferraresi a ciò non si presta. Bentosto critica e calunnia tacquero, carità di patria prese suo posto — Gloria a Ferrara!

Questi veraci sentimenti di gratitudine e di ammirazione ch' io so di aver comuni con tutti i soci, mi fanno sentire il debito imprescindibile che ha ogni socio di adoperarsi a togliere l'accademia dagli impicci finanziari in cui si trova perchè abbia esistenza comoda ed indipendente, e possa presto farsi adulta, perchè adulta ne sia maestra di gentil costume.

Come io il voglio, lo vorranno gli altri soci?... Vivaddio sì! — Non abbiamo noi forse dai padri nostri ereditata ferrea volontà nel bene? Se abbiamo ciel sereno, clima temperato ed aere puro, dove prima erano caligine, miasmi ed umidità coi loro mille malanni, si è perchè nel ferreo nostro volere abbiam saputo con prepotenti e pertinaci sforzi allontanare le acque stagnanti, arginare i fiumi, popolare le campagne d' alberi ed inalzare il suolo su cui abbiamo costruite le nostre comode abitazioni. Oh i discendenti degli Euganei e dei Tirreni non si smentiscono mai nel volere! Ferrara continuerà le sue tradizioni gloriose. Come noi ricordiamo con orgoglio le nostre antiche accademie degli Elevati, degli Afflati, degli Olimpici, dei Tergemini, dei Partici, degli Operosi, dei Ferraresi, degli Umili, dei Mercuriali, degli Ardenti, dei Concordi, Sereni, Parteni, dei Morescanti, dei Velati, degli Argonanti, dei Tenebrosi e dei Fileni, degli Illuminati, degli Ariosti ecc. coi gloriosi nomi di Ariosto, Guarini, Boiardo, Calcagnini, Alberto Lollio, Tommaso Bambasio, Alessandro Milleville, Luzzosco Luzzoschi, Gerolamo Frescobaldi, Bustamante, In-

nocenzo Alberti, Alfonso della Viola, Cardinale Bentivoglio, Lanzoni, Barotti, Bartoldi, Minzoni, Cicognara, Bonatti, Monti, Bartoli, Varano, Foschini e di tanti altri onore e vanto non solo di Ferrara ma d'Italia tutta, così i figli nostri benediranno ai nostri sforzi ed ai nostri sacrifizî d'oggi per aver voluta l'accademia che a loro tramanderemo quale inestimabile retaggio d'antiche e speriamolo, di nuove glorie ancora.

Creda a me, sig. Conte, i Socî la vorranno l'accademia fuori dagli impicci finanziarî, con esistenza comoda ed indipendente epperciò vorranno il mezzo dalla Presidenza loro proposto. Questa mia convinzione non può essere fallace perchè basata sui sicuri calcoli della logica e della ragione. Se i Socî non avessero voluto l'accademia, non avrebbero in cento adunanze generali approvato e collaudato il progressivo operato della Presidenza e non si sarebbero preparati con lunghi e laboriosi studj alle prime esercitazioni già date. Sì, l'accademia si vuole, ma noi vogliamo un'Accademia che sia di comodo e di decoro ai cittadini, epperciò la vogliamo aperta ai numerosi cultori della musica poichè è generale il nostro culto per essa — noi vogliamo un'accademia aperta alle esercitazioni di recitazione e di declamazione perchè son queste che ben ordinate e ben dirette ingentiliscono la persona e rafforzano l'uomo nella vita pubblica a cui le patrie nostre istituzioni venturosamente ci hanno chiamati: noi vogliamo infine un'accademia che apra le sue porte alle nobili gare di tanti eletti ingegni che ora vivono nel torpore perchè a loro mancano le ragionate critiche od i sinceri applausi.

Questa è l'accademia che noi vogliamo per noi, pei figli nostri, perchè null'altro a noi manca. Noi abbiamo gli agi della vita perchè ci siamo create comode case, deliziosi passeggi, spaziose vie, negozi d'ogni genere coi necessari mercati e colle fiere — Noi abbiamo luoghi di geniali ritrovi come teatri, gabinetti di lettura e caffè — noi non abbiamo dimenticate le classi meno agiate creando Casse di Risparmio, Banche del popolo, Società Operaie, Monti di pietà, Ricoveri d'ogni natura ed Ospedali — noi abbiamo provveduto all'istruzione generale con ogni sorte di istituti cominciando dagli Asili infantili fino alla Libera Università col corollario delle scuole Serali, scuole pei Sordo-muti, scuole di disegno, pittura, di musica, di ginnastica ed infine di una biblioteca circolante colle relative pubbliche letture.

A noi che abbiamo saputo procurarci tutti questi beni della vita, non manca proprio più che un Accademia Filarmonico - Drammatica - Letteraria che abelisca il viver nostro chiamandoci a partecipare nelle ore d'ozio alle sue geniali, dotte ed utili esercitazioni.

Pieno il cuore di fidanza nel buon volere dei Soci, di riconoscenza per quanto ha fin qui la Presidenza operato e di speranza pel completo pronto successo della sottoscrizione ho l'onore di dirmi

Di lei Illustrissimo signor Conte

Ferrara 8 *Agosto* 1869.

Dev.mo Obb. Servitore
G. C. Anselmi.
Socio contribuente

— Togliamo dalla *Gazzetta di Venezia:*

Ospiti Ferraresi. — L'egregio direttore che accompagna qui i fanciulli della pia Casa di ricovero, ci prega di ringraziare pubblicamente il sig. Barbesi per la ricreazione da esso apprestata l'altra sera, dopo i militari esercizi di Piazza S. Marco.

Nello stesso tempo, a nome della Congregazione di Carità di Ferrara, esprime i più sinceri ringraziamenti al Municipio di Venezia e a questa ospitale città, per quanto venne fatto a pro' dei fanciulli da essa tutelati.

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

13 Agosto 1869.

Nascite. — Maschi 0. — Femmine 4. — Totale 4.

Morti - Minori agli anni 7 — N. 3.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

	ore	m	s
15 *Agosto*	12.	7.	35.
16 »	12.	7.	23.

Osservazioni Meteoriche

13 AGOSTO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 764, 14	mm 763, 66	mm 762, 77	mm 763, 10
Termometro centesimale	o † 22,8	o † 24,5	o † 28,0	o † 23,7
Tensione del vapore acqueo	mm 9, 82	mm 8, 88	mm 8, 10	mm 9, 54
Umidità relativa	o 47, 5	o 38, 9	o 28, 7	o 43 ,9
Direz. del vento	ESE	ENE	E	ESE
Stato del Cielo	nuv. s.	nuv. s.	sereno	nuv. s.
	minima		*massima*	
Temper. estreme	o + 13, 9		o + 28, 3	
	giorno		*notte*	
Ozono	4, 0		6, 5	

VARIETÀ

La bella Elisa. — Narra il corrispondente romano della *Gazzetta di Firenze*:

Questa è una giovane flamminga, sui venticinque anni, alta della persona, di forme giunoniche ma svelte, grandi occhi, folti i capelli nero-castagni, bella carnagione, essa veste con affettata semplicità ed eleganza; un nero coturno di raso, a tacco rilevato, abbellisce il suo piede, i nostri soldati *lions* vi spesero più d'una volta tempo e danaro, nell'offrire all'*Elisa* affetto e servitù; essa si condusse qui innamorata d'un sergente degli zuavi, presto però venne nelle viste dei nostri abati, alla protezione di uno dei quali andava debitrice del suo essere a Roma; allontanatosi il primo dei protettori venne di subito sostituto da monsignor R... vicario apostolico in *partibus infidelium*; apparentemente la bella *Elisa* dovè dire addio allo zuavo sergente, per abbandonarsi intieramente nelle braccia di quell'unto del signore, e quell'unto non mancava di ungere la Elisa a furia di regali e di quattrini; ed ella a sua volta non mancava di mungere il prelato intenerito. Palo è villaggio da non permettere il comodo delle comari, si profittava della notte, amica agli amorosi convegni, l'Elisa veniva da non lungi, col favore delle tenebre se ne andava, il più delle volte lasciava il nostro reverendissimo, immerso nel sonno. In una di queste liete veglie dipartendosi la nostra bellezza, nuova Aspasia, non volle dipartirsi sola e seco asportò un bel cofanetto tempestato di gemme, pregno di oro e di valori; la solita carrozzella attendeva la scaltra flamminga, eravi di più un compagno di viaggio, il fortunato sergente degli zuavi, amante riamato. Presto fu fuori di molestie la coppia avventurosa: e da luogo sicuro donna Elisa scrisse garbatamente a sua signoria « non rivolgesse la colpa a nessuno per quella celietta, esser lei, proprio lei, la sua carissima Elisa, che volle, dipartendosi per lontano paese, possedere una grata memoria di sua reverenza, e più tenere in gran pregio l'autografo dell'epopea che seppe si bene scrivere il prelato di santa madre chiesa nel suo lirismo, per *sa belle Elise et ses appas secrets*, intanto ripeterle le scuse e chiedergli dovutamente la santa benedizione. « L'obolo di San Pietro, la *Dateria*, operano questi miracoli, operano le meravigliose conversioni.

Telegrafia Privata

Firenze 13. — *Vienna* 12. — Cambio su Londra 123 65.

Parigi 13. — Devienne fu eletto relatore della Commissione del Senato.

L'imperatore firmò parecchi decreti di amnistia per delitti di stampa e per delitti politici.

Madrid 12. — L'*Imparcial* dice che regna a Malaga grande agitazione e si teme un movimento repubblicano.

Madrid 13. — Due piccole bande comparvero nella povincia di Valenza ma le popolazioni le respinsero con vigore.

Lisbona 13. — Il gabinetto è ricostituito con Loulè presidenza ed interni, Mendez-Leal esteri, Bracamps finanze, Avila lavori pubblici ed *interim* della guerra.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	12	13
Rendita francese 3 0|0	73 25	73 16
» italiana 5 0|0 in cont.	56 35	56 30
(Valori diversi)		
Ferrovie Lombardo Venete	551 —	558 —
Obbligazioni » »	244 —	244 50
Ferrovie Romane	51 —	51 —
Obbligazioni »	130 50	131 —
Ferrovie Vittorio Emanuele	160 —	159 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	166 50	166 50
Cambio sull'Italia	2 3|4	3 —
Credito mobiliare francese	210 —	220 —
Obbligaz. Regia dei Tabacchi	432 —	433 —
Vienna. Cambio su Londra	— —	— —
Londra. Consolidati inglesi	93 —	93 1|8

BORSA DI FIRENZE

	12	13
Rendita ital.	57 87 —	57 80 —
Oro	20 51 —	20 51 —

REGNO D'ITALIA

PROVINCIA DI ROVIGO

Distretto di Massa Superiore

—o—

COMUNE DI MELARA

Avviso

Fino al 29 Settembre 1869 resta aperto il concorso alla condotta medica di questo Comune, resasi vacante per

la spontanea rinuncia del dott. Giuseppe Baruffaldi. Il Comune è percorso da ottime strade, conta 2800 abitanti, dei quali 900 circa, perchè poveri hanno diritto a cura gratuita.

L'annuo stipendio annesso alla condotta suddetta è di L. duemille (2000)

La nomina spetta al Consiglio Comunale e l'eletto dovrà trovarsi al suo posto non più tardi del 15 Ottobre prossimo venturo. Gli obblighi del medico condotto risultano da apposito Capitolato, ostensibile in questa Segreteria Comunale.

I concorrenti, dovranno entro il termine sopraindicato, produrre a quest' Ufficio Municipale la loro Istanza corredata dei seguenti documenti:

a) Fede di nascita.
b) Fedina criminale.
c) Certificato di moralità rilasciato dal proprio Sindaco.
d) Certificato di sana fisica costituzione.
e) Diploma in Medicina e Chirurgia.
f) Qualunque altro attestato che valga a raccomandare il concorrente al Consiglio.

I documenti B. C. D. dovranno essere in data posteriore a quella del presente Avviso.

Dall' Ufficio Municipale.
Melara 24 luglio 1869.

PER LA GIUNTA
Il Sindaco
G. SANI

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXI. N.° 32

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello
dal 6 al 13 *Agosto* 1869.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento nuovo . .	l'Ettolitro	18	09	19	30
» vecchio . .	»	18	90	19	30
Formentone	»	9	65	10	05
Orzo	»	8	85	9	65
Avena	»	8	04	8	85
Fagioli bianchi nostrali	»	12	06	13	67
» colorati . .	»	12	06	13	67
Fava	»	14	47	16	08
Favino	»	19	30	20	10
Riso cima	Kil. 100	50	30	52	30
» Fioretto 1ª sorte .	» »	42	30	46	30
» id. 2ª sorte .	» »	40	30	42	30
Pomi	» »	—	—	—	—
Fieno nuovo il Carro	K. 871. 471.	60	—	65	—
» vecchio »	» 698. 903.	—	—	—	—
Paglia . . . »	» 655. 76	25	—	30	—
Canapa	Kil. 100	86	93	95	62
» Scarto Canapa	»	69	54	72	44
Canepazzi	»	60	85	66	65
Olio di Oliva fino . . .	»	175	—	195	—
» » dell'Umbria	»	136	—	138	—
» » delle Puglie	»	126	—	130	—
Vino nero nostrano nuovo	l.Ett.	24	65	42	26
» » vecchio	»	—	—	—	—

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Zocca forte grossa la soga	M. C. 1. 778	12	—	14	—
» dolce »	» »	9	—	11	—
Pali dolci	il Cento	25	—	30	—
» forti	»	30	—	35	—
Fascine forti	»	13	—	15	—
» dolci	»	13	—	14	—
» forti ad uso Bolognese	»	22	50	23	50
Bovi 1ª sorte di Romag.	Kil. 100	137	64	144	88
» 2ª » nostrani	»	115	91	123	15
Vaccine nostrane . .	»	108	66	115	91
» di Romagna .	»	115	91	123	15
Vitelli casalini Veneziani	»	86	93	89	83
» di Cascina . .	»	86	93	89	83
Castrati	»	94	17	101	42
Pecore	»	72	44	86	93
Agnelli	»	65	20	72	44
Majali nostrani	al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—
» di Romagna	al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—
» Padovani	al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—
Formaggio di Cascina .	»	101	42	162	27

Oro pezzo da Franchi venti da 20. 50 a 20. 75 — Argento da 102 a 102. 50.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*